

Il caso Sos Impresa-Confesercenti su finanziamenti a progetti Fai-Confindustria: «Viminale non trasparente» «Milioni a pioggia», ombre sui fondi all'antiracket

Lorenzo Diana: scelte caserecce

«Favorevoli al buon uso dei fondi per contrastare il racket, ci sembra però esserci un uso discriminatorio e casereccio»

NAPOLI — «Siamo favorevoli al buon uso dei fondi per contrastare il racket e l'usura. Ci sembra, però, che in questo caso ci sia un uso discriminatorio. C'è un vizio di scelte caserecce: chi si è trovato al tavolo ha deciso di aprire qualche sportello sotto casa». Parole di Lorenzo Diana, presidente della Rete per la Legalità. Le riporta l'agenzia di comunicazione Dire ed aprono anche in Campania le ostilità tra le associazioni antiracket ed anti usura. Una battaglia di cui davvero non si sentiva la necessità e che ruota intorno ai criteri di assegnazioni dei fondi da parte del ministero degli Interni. L'accusa nei confronti del Viminale: scarsa trasparenza e discrezionalità. La muovono la Rete per la Legalità e Sos Impresa, che è un'associazione riconducibile alla Confesercenti.

Casus belli è l'attribuzione di tredici milioni e quattrocentomila euro alla Federazione delle associazioni antiracket ed antiusura italiane, ad Addiopizzo ed alla Confindustria, da parte del Viminale. Uno stanziamento imponente, finalizzato appunto ad aprire e gestire sportelli antiracket ed antiusura. «Fondi assegnati senza trasparenza, senza alcun disegno strategico e senza verificare le ricadute sull'intero movimento antiracket italiano», protestano però la Rete per la Legalità e Sos Impresa. Le quali, in una lettera in-

viata al ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, chiedono un incontro urgente ed auspicano che la concessione di quei tredici milioni e quattrocentomila euro sia bloccata. I finanziamenti incriminati riguardano una Convenzione firmata il 20 febbraio fra l'Ufficio del Commissario straordinario del governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura e la Fai per l'affidamento di 3 progetti per un costo complessivo di 7 milioni di euro. Un'altra convenzione è stata firmata lo stesso giorno con il Comitato Addiopizzo per il consumo critico di circa 1,5 milioni di euro, ed infine quella sottoscritta il 2 febbraio con Confindustria per il progetto "Caltanissetta e Caserta sicure e moderne" con più di 3 milioni di euro. Progetti ammessi al finanziamento a valere sulle risorse del Programma operativo nazionale Sicurezza per lo sviluppo, Obiettivo convergenza 2007-2013, spiega la Rete che rappresenta 44 realtà impegnate su tutto il territorio nazionale da oltre vent'anni.

Si tratta di «una pioggia di denaro senza alcun disegno strategico», secondo la Rete per la legalità e Sos Impresa. «Uno spreco di denaro pubblico», insistono, «su interventi segnati in negativo dal peccato originale del favoritismo». Scrivono nella lettera al ministro Cancellieri: «L'immagine che ne deriva è devastante, quasi che l'impegno nell'associazionismo antiracket sia divenuto un mestiere tra l'altro ben retribuito e si fatterà a distinguere da questa nuova casta chi, come noi, continuerà a svolgere le proprie attività con sacrificio e gratuità».

F. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lettera a Cancellieri Lorenzo Diana: «Fondi senza criterio e verifica ricadute»

